



ASSESSORATO ALL'IDENTITÀ VENETA, ALLA PROTEZIONE CIVILE E ALLA CACCIA
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
UNITÀ DI PROGETTO FLUSSI MIGRATORI

**PROGRAMMA DI INIZIATIVE E DI INTERVENTI IN MATERIA DI
IMMIGRAZIONE ANNO 2010**

Sommario

PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE	3
GLI OBIETTIVI 2010	4
AREE DI INTERVENTO / CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITA' E SERVIZI PER IL GOVERNO DEI FLUSSI MIGRATORI IN FASE DI CRISI SOCIO-ECONOMICA.....	6
Area di intervento: Osservatorio regionale Immigrazione e Rete Immigrazione.....	1
Area di Intervento: Programmazione territoriale coordinata degli interventi	11
Programmazione territoriale coordinata degli interventi	
> Formazione	12
> Integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione) e mobilita' internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori per motivi di lavoro	15
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE	18
ALLEGATO: Le principali normative del 2010	19

PROCEDIMENTO DI PROGRAMMAZIONE

In attuazione dell'art. 3, c. 3, della L.R. 9/90, il Programma 2010 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione:

- attua le linee di indirizzo previste dal Piano Triennale 2010-2012 in materia di immigrazione, approvato dal Consiglio Regionale di cui rappresenta il primo anno di esecuzione;
- definisce gli obiettivi della programmazione annuale, le tipologie di azioni suddivise per area di intervento, l'ammontare, per area e complessivo, delle risorse disponibili;
- è predisposto prendendo atto:
 - della relazione della Commissione tecnica regionale per lo studio dell'impatto territoriale e sociale dei flussi migratori nella Regione Veneto;
 - del Programma regionale di sviluppo (PRS) approvato con Legge regionale 9 marzo 2007, n. 5;
 - del Verbale di intenti sottoscritto tra la Regione Veneto e le Organizzazioni di categoria e sindacali del Veneto in data 28.12.2006;
 - del Protocollo di Intesa per la costituzione del "Tavolo Unico regionale di coordinamento sull'Immigrazione", approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 246 del 02.02.2001.

Iter

Consultazioni

Comitato Direttivo della Consulta Regionale Immigrazione

in data 8.10.2010

Consulta Regionale per l'Immigrazione

in data 8.10.2010

Approvazione

Giunta Regionale: approvazione proposta di Programma

Giunta Regionale: approvazione definitiva previo parere della III° Commissione Consiliare

Attuazione

Con successivi provvedimenti del Dirigente Regionale dell'Unità di Progetto Flussi Migratori saranno definite le procedure di attuazione e assunti gli impegni di spesa

GLI OBIETTIVI 2010

Premessa

La presente programmazione per l'anno 2010 è in linea con quanto espresso nel Piano Triennale 2010-2012 il cui obiettivo è **“il consolidamento del sistema regionale di attività e servizi per il governo dei flussi migratori legali per:**

- ***favorire l'integrazione degli immigrati regolarmente soggiornanti nel territorio regionale come componente e risorsa da valorizzare nella fase di passaggio dalla crisi a quella del rilancio economico-occupazionale;***
- ***accompagnare la ripresa produttiva e migliorare la qualità della vita di tutta la comunità regionale”.***

Gli elementi di monitoraggio della situazione socio-lavorativa provenienti all'Osservatorio Regionale Immigrazione e le indicazioni che emergono dal sistema dei servizi attraverso la Rete Informativa Immigrazione manifestano un fenomeno migratorio caratterizzato da consolidate dinamiche di crescita ma anche e soprattutto di una consistente platea di lavoratori coinvolti da situazioni di crisi e di disoccupazione. Tale dimensione lavorativa della manodopera immigrata può incidere anche sulle dinamiche di integrazione delle famiglie straniere.

Ecco allora che il coordinamento della programmazione e la sistematizzazione degli interventi e degli strumenti, si configura come la migliore scelta anche in ragione del ridimensionamento delle risorse finanziarie disponibili, dovuto ai vincoli del patto di stabilità.

Inoltre, in continuità con la precedente triennalità, l'intero quadro programmatico di settore, è pienamente coerente con le linee-guida dell'Unione Europea in materia di gestione dei flussi migratori e, in particolare, con il programma del Fondo europeo per l'integrazione, gestito dal dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, titolare della gestione di tre dei quattro Fondi del “Programma quadro sulla solidarietà e gestione dei flussi migratori per il periodo 2007-2013”¹.

Priorità

Alla luce dell'attuale situazione socio-economica emerge l'esigenza di concentrarsi più sulla integrazione degli stranieri presenti piuttosto che sulla gestione di nuovi ingressi.

¹ Con Decreti del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno del 02 febbraio 2009 sono stati adottati i 6 avvisi pubblici per la presentazione di progetti “a valenza territoriale” da finanziare con le risorse del “Fondo europeo per l'integrazione di cittadini di Paesi terzi” 2007 – 2013.

Tale azione comune trova terreno favorevole nel consolidare la positiva collaborazione costruita negli anni sui complessi temi immigratori tra Regione, Enti Locali, Parti sociali, Associazioni di volontariato e Associazioni degli immigrati.

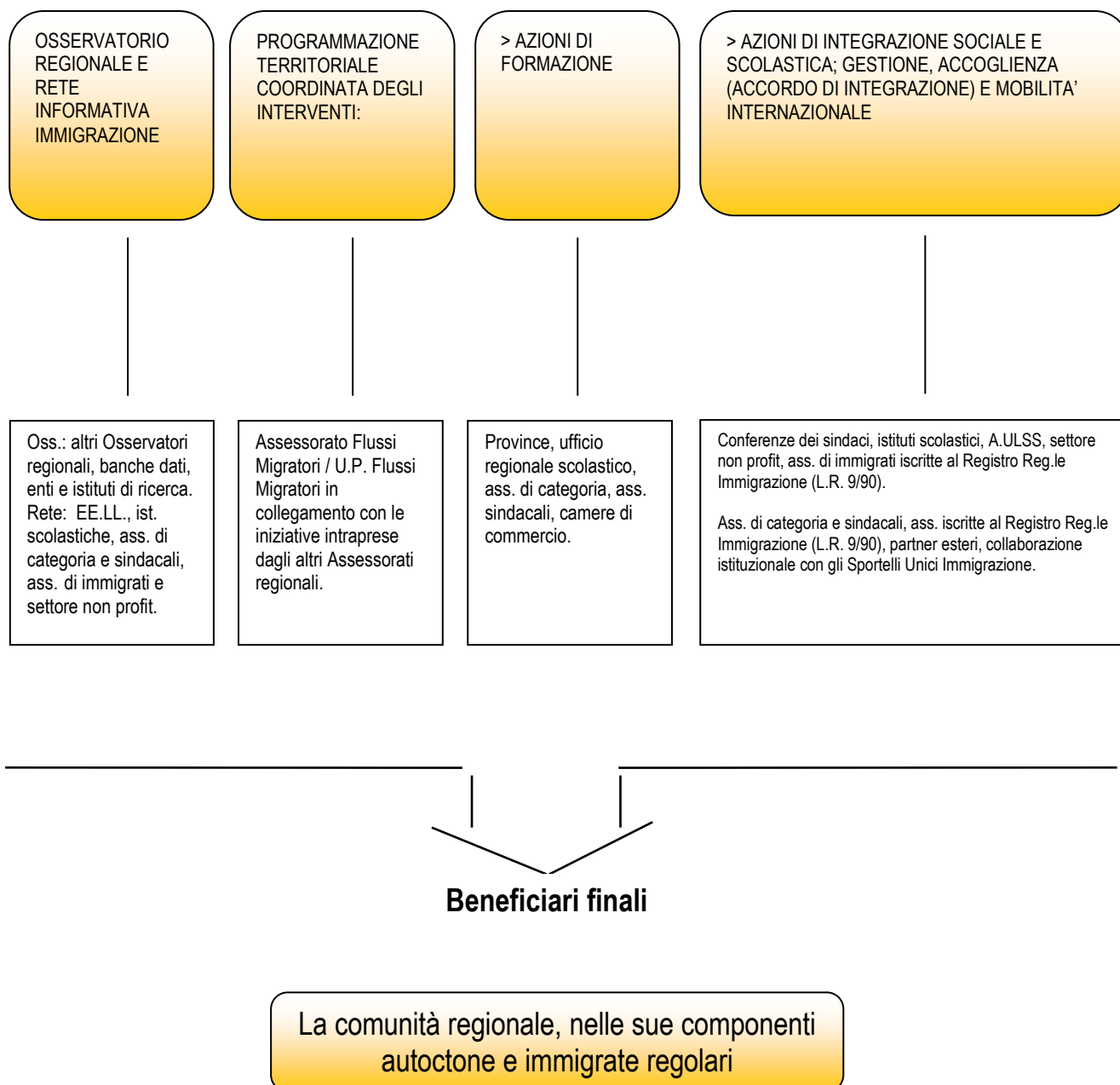
Anche gli strumenti regionali creati per diffondere la conoscenza sui flussi immigratori e sui servizi all'integrazione rappresentano, nell'attuale fase di crisi, un'ulteriore opportunità per veicolare informazioni sugli interventi di contrasto alla disoccupazione messi in campo dalla Regione nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

In particolare si evidenziano come priorità del Veneto:

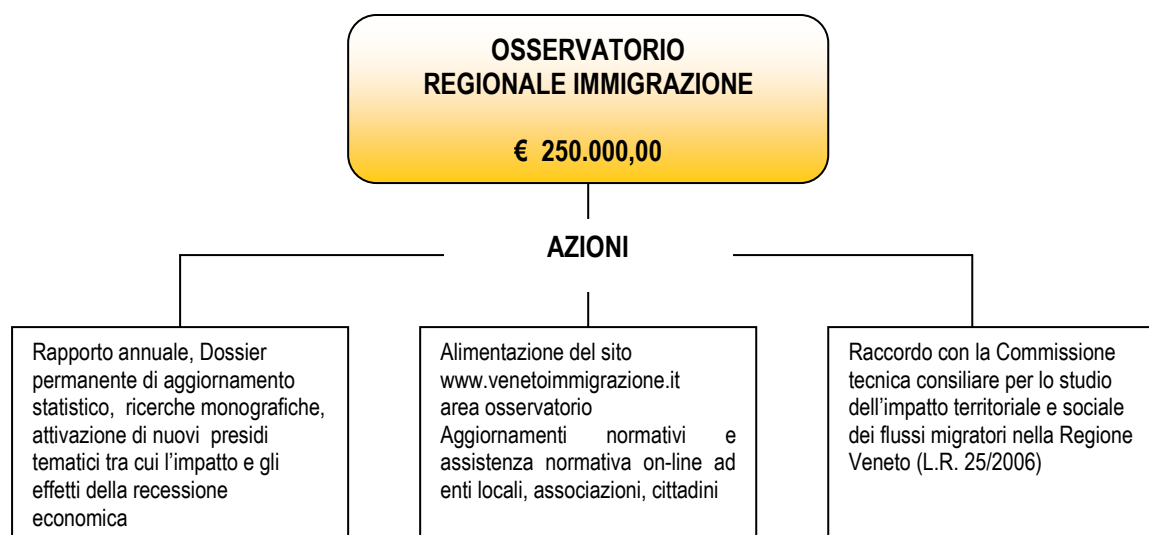
- il **monitoraggio continuo**, in raccordo con le parti sociali, della congiuntura negativa e del suo impatto sul lavoro;
- l'**informazione** puntuale, attraverso il sistema informativo dedicato ai servizi per l'integrazione, su attività e progetti rivolti ai cittadini a rischio di perdita del lavoro o ai nuovi disoccupati;
- il **monitoraggio**, in cooperazione con gli Enti Locali, le associazioni di solidarietà e le associazioni degli immigrati, dei processi di integrazione sociale anche in funzione dell'individuazione di segnali di emarginazione e di nuove povertà;
- la **finalizzazione**, stante l'attuale fase di crisi economica, delle risorse annuali di settore prioritariamente a interventi di sostegno dell'integrazione degli immigrati stabilizzati e delle loro famiglie rispetto ad interventi di accompagnamento di nuovi flussi migratori;
- l'**assistenza tecnica** allo sviluppo di progetti di reinserimento occupazionale nei Paesi di origine.

Nel presente documento programmatico viene riportata per ogni area di riferimento "una finestra informativa" in cui viene descritto in sintesi, sulla base degli aggiornamenti pervenuti dagli enti partner, lo stato di attuazione degli interventi.

AREE DI INTERVENTO / CONSOLIDAMENTO DI ATTIVITA' E SERVIZI PER IL GOVERNO DEI FLUSSI MIGRATORI IN FASE DI CRISI SOCIO-ECONOMICA



AREA DI INTERVENTO: OSSERVATORIO REGIONALE IMMIGRAZIONE E RETE IMMIGRAZIONE



Il monitoraggio degli effetti della crisi economica e finanziaria globale sull'occupazione/disoccupazione degli immigrati su cui l'Osservatorio regionale immigrazione ha attivato tempestivamente l'attività di presidio e di ricerca, rappresenta un obiettivo prioritario di lavoro anche per la corrente annualità nonché ai fini della definizione, in accordo con il Piano Triennale Immigrazione 2010-2012, di linee-guida coerenti con le dinamiche del sistema sociale ed economico veneto.

I dati elaborati dall'Osservatorio Immigrazione, sui lavoratori stranieri, consentono di evidenziare i seguenti tratti fondamentali dell'evoluzione recente:

- Anche per il 2009 il Veneto si conferma la terza regione italiana per numero di stranieri rispetto al totale degli occupati. Pari a circa 223mila, gli stranieri costituiscono in Veneto l'11% del numero complessivo di occupati, con un tasso di occupazione (in linea con quello degli italiani) pari al 65%. Il 90% degli occupati stranieri risulta inserito nel lavoro dipendente.
- Rispetto al complessivo flusso delle assunzioni nel lavoro dipendente registrate nel 2009 in Veneto l'incidenza degli stranieri è stata del 27%, con punte particolarmente elevate nei settori dell'agricoltura (56%), del tessile-abbigliamento e della concia (51%) e delle costruzioni (45%).
- La concentrazione è marcata soprattutto tra le posizioni operaie (37%) e tra il personale privo di qualifica (48%).
- Gli stranieri alla ricerca di un lavoro, 29mila nella media del 2009, rappresentano poco meno del 30% del totale complessivo dei disoccupati residenti in regione. Il tasso di

disoccupazione, pari all'11,5%, a causa del particolare coinvolgimento nelle difficoltà legate alla crisi, è risultato ben al di sopra di quello rilevato per gli italiani

- Nel corso del 2009 a livello regionale si registra una caduta occupazionale del lavoro dipendente pari a 52,5mila unità di cui il 18% è imputabile alla componente straniera. Tra gli stranieri la contrazione occupazionale ha interessato in particolar modo la componente maschile, gli occupati con un contratto a termine ed i settori del manifatturiero e delle costruzioni. Gli stranieri hanno visto calare soprattutto le posizioni degli operai specializzati (54% della flessione, 5,1mila soggetti) e dei non qualificati (23% della riduzione). Tra le maggiori nazionalità solo i Cinesi presentano un saldo positivo (anche se molto modesto) e un incremento delle assunzioni (+4,8%).
- Nel territorio regionale i saldi maggiormente negativi anche per gli stranieri si sono registrati a Treviso, Vicenza e Padova.
- Le maggiori difficoltà di ingresso o reingresso al lavoro (esito combinato degli effetti della crisi sul mercato del lavoro) si sono tradotte in un aumento della disoccupazione. Nel corso del 2009 il flusso delle persone entrate nello stato di disoccupazione e che hanno rilasciato una dichiarazione di disponibilità ai Centri per l'impiego è stato pari a 126,5mila unità: di queste circa 35mila, pari al 27%, risultano di origine straniera; l'aumento rispetto all'anno precedente è pari a circa il 41%.
- Gli ingressi di stranieri nelle liste di mobilità, a seguito di licenziamento, sono stati in Veneto oltre 7.000 nel 2009: di questi oltre 1.600 a seguito di licenziamenti collettivi (l. 223/1991) e circa 5.500 a seguito di licenziamenti individuali attivati dalle piccole imprese (l. 236/1993).

I dati disponibili per il primo semestre 2010 segnalano qualche dato positivo (recupero delle assunzioni con contratti a termine) all'interno peraltro di un quadro complessivo ancora profondamente contrassegnato dalle conseguenze della crisi finanziaria mondiale (in particolare il trend di licenziamenti continua sugli stessi livelli del 2009).

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009 e della proroga 2010-2011

E stata conclusa l'attività 2009-2010 (resta solo da presentare l'ultima edizione del Rapporto) ed è in fase di rendicontazione (entro 30/9/2010).

È in corso l'attività 2010-2011 (scadenza 31/03/2011).

Attività:

- Sviluppo e alimentazione dell'Area Osservatorio sul sito web www.venetoimmigrazione.it;
- Alimentazione banca dati, raccordo con altri Osservatori regionali;
- Approfondimenti tematici (impatto recessione; analisi longitudinali dei percorsi degli immigrati nel mercato del lavoro; differenziazioni salariali);
- Redazione, pubblicazione e diffusione del Rapporto annuale sull'immigrazione in Veneto;
- Diffusione web di prodotti di analisi e di ricerca (Dossier permanente di aggiornamento statistico);
- Assistenza normativa continuativa attraverso il sito e il contatto diretto con gli utenti (enti locali, associazioni, singoli cittadini): aggiornamento della normativa vigente (europea, statale e regionale) in materia di immigrazione, attività di supporto all'interpretazione delle norme legislative, disponibilità ad una prima risposta ai quesiti sulle problematiche normative inerenti il fenomeno migratorio (flussi di ingresso, rinnovo dei permessi di soggiorno, diritti e doveri etc.).



La Rete dovrà continuare ad assicurare attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it il sistema informativo territoriale finalizzato principalmente allo scambio di conoscenze e di informazioni sui temi immigratori e sui servizi tra enti e operatori pubblici e privati.

La rete territoriale consoliderà gli strumenti e le modalità di raccordo con le attività informative espresse dal territorio veneto con specifica attenzione al sistema delle autonomie locali, alle associazioni venete del terzo settore, all'associazionismo immigrato, alle associazioni datoriali e alle associazioni sindacali.

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009

E' stata conclusa l'attività 2007-2008-2009. È in corso l'attività in proroga 2010 (scadenza 31/03/2011).

Attività:

La rete informativa è un database multimediale, costantemente aggiornato on-site dagli enti e dalle associazioni della Rete, che contiene tutte le informazioni necessarie ai cittadini stranieri immigrati e per gli operatori del settore. L'accesso alle informazioni, attraverso il sito-portale www.venetoimmigrazione.it, è multicanale, attraverso:

- RICERCHE SPECIALI / Sportelli informativi > elenco di tutti gli sportelli immigrazione e lista dei link agli sportelli casa, scuola, lavoro, badanti. Permessi di Soggiorno > lista dei punti informativi della Rete che si occupano di pratiche.
- AREE TERRITORIALI / Si individuano servizi e attività, corsi e progetti per ogni provincia collegati alle schede degli enti e delle associazioni titolari, gestori o partner in ogni territorio, con i riferimenti dei contatti e/o degli uffici e dei referenti competenti.
- RICERCA AVANZATA / Ricerche supplementari con l'inserimento di parole-chiave che identificano il campo di ricerca. In attesa di risposte, si viene indirizzati agli sportelli per informazioni.
- AREE TEMATICHE / La navigazione (anche nella stessa provincia) può essere utilizzata su
 - a. Alloggio:** centri di accoglienza, alloggi sociali, progetti e interventi rivolti all'inserimento abitativo della componente immigrata..
 - b. Lingua Italiana:** Istituti scolastici, Centri Territoriali Permanenti per l'educazione degli adulti, altri enti o istituti presso cui sono attivati specifici corsi di insegnamento della lingua italiana.
 - c. Lavoro e formazione:** servizi e sportelli attivi nel territorio, progetti e iniziative di facilitazione all'inserimento lavorativo e di incremento della sicurezza sui luoghi di lavoro.
 - d. Mediazione linguistico-culturale:** corsi di formazione per mediatori linguistico-culturali e servizi di mediazione linguistico-culturale attivati sul territorio anche in relazione alle nazionalità interessate.
 - e. Integrazione sociale e scolastica:** progetti di integrazione realizzati in attuazione dei programmi regionali di integrazione sociale e scolastica gestiti dalle Conferenze dei Sindaci.
 - f. Associazionismo:** mappatura delle associazioni che operano nel settore dell'immigrazione secondo la seguente classificazione:
 - **Associazioni di immigrati** in relazione alle comunità di appartenenza e alle tipologie di attività svolte;
 - **Associazioni venete del terzo settore** in relazione alla tipologia di attività svolta.

Il sito *venetoimmigrazione.it*: dati sugli accessi al sito, sezioni Osservatorio e Rete Informativa

I dati sugli accessi al sito hanno superato nel 2009 la soglia dei 5 milioni (rispetto ai circa 4 milioni dell'anno precedente) a fronte di oltre 168.000 visitatori (+37.000 rispetto al 2008).

Riepilogo Anni 2008-2009

Periodo	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi
Totale finale 2008	131.172	183.006	711.173	4.024.439
Totale finale 2009	168.473	223.465	797.263	4.968.511

Riepilogo mensile - Primo semestre anno 2010

Mese	Visitatori diversi	Numero di visite	Pagine	Accessi
Gen 2010	15.320	18.986	58.300	395.472
Feb 2010	14.817	18.219	55.571	378.119
Mar 2010	16.644	20.710	66.450	419.733
Apr 2010	14.226	18.088	53.039	368.157
Mag 2010	14.247	18.660	60.396	388.365
Giu 2010	12.598	16.475	47.668	346.699
subTotale	87.852	111.138	341.424	2.296.545

LEGENDA

Visitatori diversi: n. indirizzi IP diversi che accedono al sito (es. tutti gli utenti di un ufficio che si collegano sono pari a 1 visitatore).

Numero di visite: singoli utenti che accedono al sito una o più volte (es. tutti gli utenti di un ufficio che si collegano sono pari alla somma delle visite).

Pagine: pagine visitate.

Accessi: accesso ai singoli elementi del sito (ad es. link, topografia, documento, immagini, banner,...).

I dati sui giorni della settimana e sull'orario di utilizzo (rispettivamente distribuiti nei giorni lavorativi e nelle ore lavorative) confermano una prevalenza dell'utilizzo da parte di operatori di servizi.

Le frasi cercate

Frase cercate (Prime 7 su anno 2009)		
	Ricerche	Percentuale
carta di soggiorno	270	3,3 %
rinnovo permesso di soggiorno	208	2,4 %
veneto immigrazione	81	1 %
idoneità alloggiativa	46	0,5 %
dpr 223 89 aggiornato	38	0,4 %
documenti per cittadinanza italiana	27	0,3 %
Altre frasi	7.354	91,1 %

AREA DI INTERVENTO: PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

- formazione
- integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori

€ 1.892.860,00

La strategia di fondo del Triennale 2010-2012 è volta ad assicurare una ampia ed articolata programmazione territoriale degli interventi di formazione, di integrazione sociale e scolastica e di coordinamento delle attività di gestione, di accoglienza (accordo di integrazione) e di mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori.

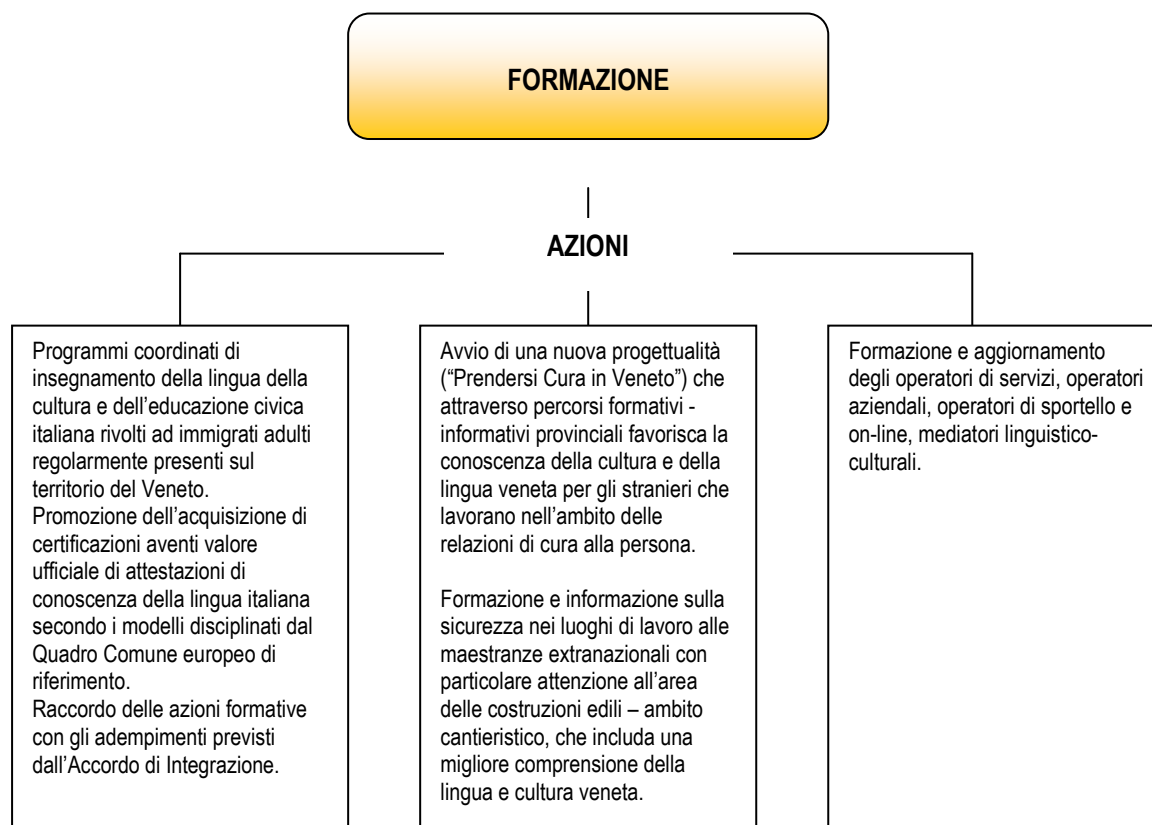
Lo strumento di programmazione che vede coinvolto il sistema dei servizi è il **Piano territoriale per l'Integrazione** di durata triennale che sarà predisposto in sinergia con il Piano di Zona delle Politiche Socio-Sanitarie.

Il piano prevede due livelli coordinati di intervento: le azioni di formazione e le azioni di integrazione sociale e scolastica e gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi migratori.

Tale programmazione, attraverso l'assistenza tecnica ai soggetti titolari da parte della Rete Informativa Immigrazione, intende potenziare il coordinamento nei tempi di progettazione e realizzazione e la collaborazione interistituzionale in riferimento alle specifiche esigenze territoriali.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

> FORMAZIONE



La conoscenza della lingua italiana costituisce un passaggio essenziale dei percorsi di integrazione, agevola l'inserimento lavorativo, favorisce la partecipazione alla vita sociale, previene situazioni di disagio sia per l'immigrato che per la comunità di accoglienza.

In tema di formazione all'integrazione risulta determinante avviare percorsi informativi-formativi, coinvolgendo la rete degli Sportelli Badanti regionali, che favoriscano la conoscenza della cultura e della lingua veneta per gli stranieri che lavorano nell'ambito delle relazioni di cura alla persona e in particolare nell'assistenza familiare e permetta di migliorare la dimensione relazionale nella gestione domiciliare della persona assistita.

La formazione alla sicurezza nei luoghi di lavoro di maestranze provenienti da diverse aree geografiche extranazionali si configura come un investimento sociale utile alla riduzione degli infortuni, con particolare attenzione all'area delle costruzioni edili, che colpiscono con sempre maggiore frequenza i lavoratori stranieri.

La formazione e l'aggiornamento degli operatori impegnati nei servizi, dei mediatori linguistico-culturali, la formazione dei formatori, rappresentano in concreto la capacità del territorio di organizzarsi e attrezzarsi alla gestione dell'impatto del fenomeno immigratorio sui sistemi locali, a professionalizzare e specializzare le risposte dei servizi.

Programma di interventi finalizzati alla diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini extracomunitari regolarmente presenti nel Veneto. Il programma, affidato all'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, è realizzato con la collaborazione degli istituti scolastici di istruzione secondaria di primo e secondo grado e in particolare dei Centri Territoriali Permanenti.

Sulla base dell'accordo di programma Regione - Ministero Lavoro Salute e Politiche Sociali 2007 è stata realizzata l'Attività 2007 (a valere sull'Anno scol. 2007-2008) e l'Attività 2008 (per l'Anno scol. 2008-2009 con scadenza 10 Ottobre 2009). È in fase di chiusura l'Attività 2009 per l'Anno scol. 2009-2010 (scadenza 30/09/2010). Il nuovo accordo di programma 2010 (fondo Nazionale Immigrazione Ministero Lavoro Salute e Politiche Sociali) è in fase di definizione.

In particolare

Attività 2007 (scadenza 31/08/2009)

Sono stati realizzati sul territorio regionale **n. 118** corsi, riconducibili a tre tipologie:

- Alfa - **N. 42** corsi di alfabetizzazione di base rivolti a cittadini extracomunitari, di sesso femminile (o maschile), analfabeti nella lingua d'origine. Tali corsi prevedono un numero ridotto di partecipanti (5/6), particolari misure di pubblicizzazione (contatti diretti/passaparola ecc.) e l'individuazione di misure di accompagnamento e supporto (trasporti, *baby sitting*, mediatori linguistico-culturali).
- Beta - **N. 57** corsi relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1, A2, B1 del Quadro Comune Europeo rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti, con eventuale esame di certificazione finale. Il corso prevede da 8 a 12 partecipanti e la somministrazione di un test iniziale per verificare il livello d'ingresso degli iscritti e l'effettiva omogeneità delle competenze linguistiche dei partecipanti. L'obiettivo è l'acquisizione delle competenze linguistiche relative al livello individuato, scelto tra i livelli A1, A2, B1, del Quadro Comune Europeo.
- Gamma - **N. 19** corsi dedicati all'acquisizione/ampliamento di competenze linguistiche relative alla lingua per lo studio (linguaggi specifici delle discipline) rivolti a cittadini extracomunitari adulti regolarmente residenti che frequentano i corsi serali di scuola secondaria di 2° grado. Il corso prevede da 6 a 12 partecipanti. Gli obiettivi sono acquisizione/ampliamento del lessico specifico necessario allo studio delle discipline individuate in relazione alle tipologie di indirizzo frequentate dai partecipanti.

Attività 2008 (scadenza 10/10/2009)

Sono stati realizzati sul territorio regionale **n. 70** corsi, riconducibili a tre tipologie:

- Livello A1: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello A1)
OBIETTIVI: - Comprensione dell'italiano usato nelle situazioni di vita quotidiana; - Espressione orale funzionale alla comunicazione; - Capacità di lettura e comprensione di semplici testi; - Capacità di compilazione di modulistica di uso corrente.
- Livello A2: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello A2)
OBIETTIVI: - Saper comunicare in situazioni di vita quotidiana; - Saper gestire uno scambio di informazioni su tematiche e attività familiari; - Capacità di lettura e comprensione di messaggi scritti e semplici testi.
- Livello B1: Comprendere ed esprimersi in lingua italiana in situazioni di vita quotidiana (test d'ingresso livello B1)
OBIETTIVI: - Comprensione dell'italiano medio standard; - Espressione orale fluida; - Capacità di lettura scorrevole e comprensione di testi in italiano medio standard; - Capacità di compilazione di modulistica di uso corrente.
- *N.61 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1 e A2.*
- *N.9 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili al livello B1.*

Attività 2009 (scadenza 30/09/2010)

Si è proceduto con modalità organizzative analoghe a quelle già riportate nel precedente Programma e analogamente sono state individuate e realizzate le seguenti tipologie:

- *N.51 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili ai livelli A1 e A2.*
- *N.8 corsi sono relativi all'acquisizione di competenze linguistiche riconducibili al livello B1.*

I corsi sono stati regolarmente ultimati; sono state completate le attività di monitoraggio, mentre è ancora in corso la raccolta dei dati relativi agli esami di certificazione i cui risultati devono essere inviati dagli Enti certificatori (Università di Roma 3, Università di Perugia, Università di Siena, Società Dante Alighieri).

Attività 2008 - "Accordo di programma tra Regione Veneto e Province del Veneto per la realizzazione di programmi formativi locali propedeutici all'integrazione degli immigrati regolari."

E' stata realizzata l'Attività 2007. E' in fase di chiusura l'Attività 2008 (scadenza 30/09/2010) e in fase di approvazione la progettazione dell'Attività 2009 (scadenza 30/09/2011).

In attuazione dell'Accordo di Programma sono in fase di conclusione le due aree di attività progettuali (termine finale progetto 30.09.2010):

> Formazione linguistica di base promossa in raccordo con il programma regionale di interventi di diffusione della conoscenza della lingua italiana destinato ai cittadini immigrati, avviato in convenzione con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e formazione per la sicurezza sul lavoro

- **Provincia di Belluno: n.7 azioni (20 corsi +certificazioni CILS)** per apprendimento lingua italiana, certificazione conoscenza italiano Lingua seconda e/o legislazione sul lavoro (regole e sicurezza) e/o sui servizi di interesse (sportelli, uffici, ecc.), sulla normativa fiscale e di accesso al credito. In un caso elementi di storia e cultura locale, informatica, avviamento all'imprenditorialità.**Provincia di Padova: n.1 azione (23 corsi)** per alfabetizzazione, usi e costumi, sicurezza sul lavoro.
- **Provincia di Rovigo: n.10 azioni (14 corsi)** di lingua e cultura italiana, sicurezza e prevenzione dei rischi, avviamento all'imprenditorialità e **proseguimento della Rete Provinciale Informaimmigrati.**
- **Provincia di Treviso: servizi informativi attraverso lo sportello Servizio Informativo Stranieri (SIS)** all'utenza italiana e straniera per le pratiche relative alla regolarità del soggiorno, in collaborazione con la Questura.
- **Provincia di Verona: n.3 azioni (corsi)** di formazione linguistica e di informazione/formazione, sulla prevenzione dei rischi nell'ambiente lavorativo finalizzati al sostegno alla microimprenditorialità, all'acquisizione delle regole relative alla legislazione del lavoro e fiscale. Orientamento lavorativo.

Le azioni sono rivolte a

- lavoratori dell'industria, dell'artigianato (panificazione), del comparto edile,
- operatori socio-sanitari, assistenti familiari-domiciliari (badanti) e casalinghe
- inoccupati/disoccupati per l'inserimento lavorativo
- imprenditoria femminile
- imprenditori (avviamento) del settore artigiano e della ristorazione

> Formazione e aggiornamento dei mediatori linguistico-culturali e degli operatori di servizi, operatori aziendali, operatori di sportello e on-line per il conseguimento di conoscenze e competenze adeguate alla gestione della comunicazione e dell'informazione al cittadino immigrato in funzione di un efficace inserimento nella comunità o in particolare contesto lavorativo.

- **Provincia di Belluno: n.3 azioni (1 corso-convegno +2 corsi).**
- **Provincia di Padova: n.1 azione (3 corsi).**
- **Provincia di Rovigo: n.2 azione (2 corsi).**
- **Provincia di Treviso: n.3 azioni (seminari, guida in Linea in collaborazione con l'Ufficio Stranieri del Centro per l'Impiego, informazione e formazione).**
- **Provincia di Venezia: Settore Istruzione n.1 azione (1 corso, consulenza on-line, tutoraggio, documentazione) e Settore Formazione e Lavoro n.1 azione (10 corsi e ciclo di seminari).**
- **Provincia di Verona: n.3 azioni (tavolo tecnico e corsi).**

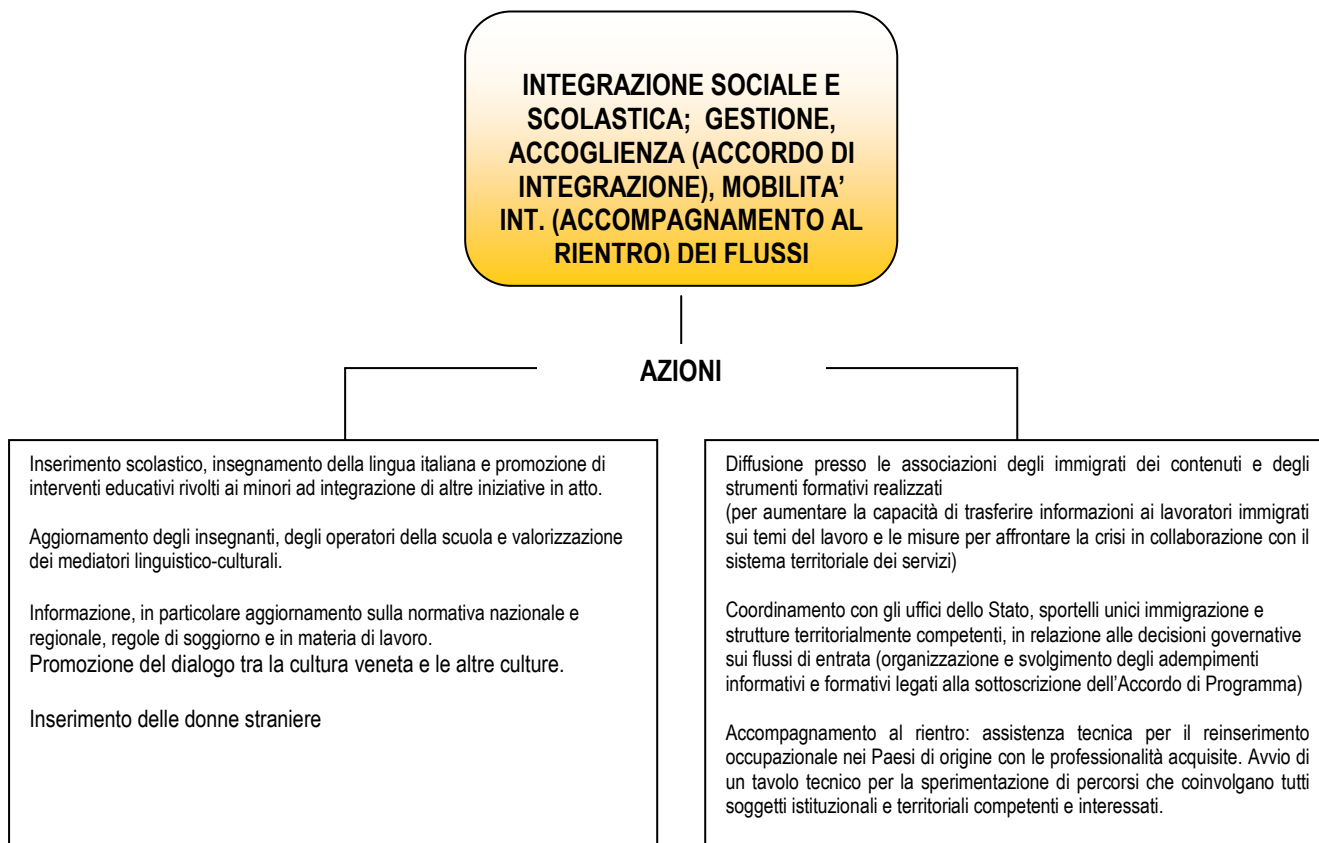
Le azioni sono rivolte alla formazione-aggiornamento di

- operatori della scuola e di mediatori linguistico-culturali;
- operatori impegnati nell'area della progettazione, coordinamento, lavoro di rete e operatività diretta con l'utenza immigrata.

Provincia di Vicenza: La Provincia di Vicenza non ha sottoscritto l'Accordo di Programma.

PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE COORDINATA DEGLI INTERVENTI

> INTEGRAZIONE SOCIALE E SCOLASTICA; GESTIONE, ACCOGLIENZA (ACCORDO DI INTEGRAZIONE) E MOBILITA' INTERNAZIONALE (ACCOMPAGNAMENTO AL RIENTRO) DEI FLUSSI MIGRATORI PER MOTIVI DI LAVORO



Viene riconfermata la metodologia applicata in attuazione dei precedenti Triennali caratterizzata da un efficace coordinamento delle attività per l'integrazione della popolazione immigrata con i Piani sociali di zona promossi dalle ventuno Conferenze dei Sindaci del Veneto.

La scelta di utilizzare le reti strategiche di pianificazione locale delle politiche sociali, valorizzandone le competenze e le esperienze per promuovere e veicolare specifici interventi di sostegno all'integrazione, si configura, anche a seguito dei risultati raggiunti come la miglior opzione per accrescere l'attenzione, la responsabilizzazione e la partecipazione organizzata e trasversale dei diversi attori territoriali, per avvicinare le domande di informazione e di integrazione alle offerte territoriali di servizi, per favorire lo scambio di buone pratiche.

Il confronto con le comunità immigrate e il loro coinvolgimento nei programmi di integrazione attraverso le associazioni iscritte al registro regionale immigrazione, si configura come un intervento appropriato e funzionale:

- ad accrescere la conoscenza degli enti locali sulla popolazione immigrata, in funzione anche della individuazione delle aree di bisogno e dell'adeguamento dei servizi locali,

- a potenziare la responsabilizzazione degli stranieri sulle problematiche e priorità collettive con cui si debbono misurare i Piani di zona.

Coinvolgimento nei programmi di integrazione delle associazioni degli immigrati iscritte al registro regionale immigrazione (quota € 200.000,00).

Stato di attuazione del Triennale 2007-2009

È in chiusura l'attività 2008 per l'Anno scol. 2009-2010 (scadenza 15/10/2010), è in fase di approvazione la progettazione dell'Attività 2009 per l'Anno scol.2010-2011 (scadenza 15/10/2011)

Programmi territoriali promossi in attuazione del programma 2008: n. 21 (uno per ogni Conferenza dei Sindaci del Veneto).

Aree di intervento:

- Area A: l'inserimento scolastico, l'insegnamento della lingua italiana e la promozione di interventi educativi rivolti ai minori (n.70 azioni realizzate);
- Area B: l'aggiornamento degli insegnanti e degli operatori della scuola (n.29 azioni realizzate);
- Area C: l'informazione (n.33 azioni realizzate);
- Area D: l'inserimento delle donne immigrate (n.47 azioni realizzate);
- Area E: la valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali (n.38 azioni realizzate);
- Area F: la promozione del dialogo tra le culture (n.47 azioni realizzate).

TOTALE N. azioni realizzate: 264.

Soggetti coinvolti e destinatari nei programmi di intervento

Soggetti territoriali coinvolti: c.a. n. 1.641 organismi attraverso n.3.686 operatori.

Enti maggiormente coinvolti: n.457 Comuni (78% dei tutti i Comuni presenti nella Regione Veneto), n. 378 Scuole primarie elementari e n.372 secondarie di primo e secondo grado (che sommate sono pari a circa il 47% dei soggetti del programma). Tutte le 21 Aziende ULSS Venete sono state coinvolte sul piano operativo.

In crescita il coinvolgimento del Terzo Settore (n.94) e degli organismi associativi di immigrati iscritti al Registro Regionale L.R. 9/90 (n.55 pari a circa il 75% degli iscritti al registro).

Destinatari dei programmi: n. 52.109 destinatari stranieri e italiani singoli; n. 9.017 famiglie straniere e italiane.

La gestione, l'accoglienza (accordo di integrazione) e la mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi, prevedono lo sviluppo del modello di gestione dei flussi che si articola secondo i seguenti principi-guida:

- accertamento e rilevazione dei fabbisogni lavorativi del tessuto produttivo veneto;

- accertamento delle competenze professionali e linguistiche dei lavoratori all'estero tramite attività nei Paesi di origine, formazione alla lingua italiana, alla sicurezza e cultura del lavoro;
- collaborazione istituzionale con gli uffici dello stato, sportelli unici immigrazione e strutture territorialmente competenti, relativamente all'organizzazione e allo svolgimento degli adempimenti informativi e formativi legati alla sottoscrizione dell'accordo di integrazione da parte degli stranieri per cui è previsto;
- assistenza all'immigrazione di ritorno e al reinserimento nelle società di origine con le nuove professionalità acquisite per gli immigrati che intendano rientrare nei luoghi di origine una volta scaduto il contratto di lavoro.

Quest'ultimo passo del percorso di mobilità internazionale richiede di esser sostenuto, attraverso forme agili di sperimentazione, dal supporto informativo al progetto di rientro, dallo studio di misure di politica attiva dedicate, dallo sviluppo di idee d'impresa collegate al reperimento di forme di finanziamento nel quadro più ampio del rafforzamento dei rapporti con i Paesi di origine delle migrazioni.

Sportello Rientro

È attivo lo Sportello Informativo Regionale per il Rientro, affidato all'ente strumentale Veneto Lavoro. Trattasi di un servizio di informazione e consulenza dedicato ai cittadini immigrati regolarmente residenti in Veneto ed aventi la nazionalità di un Paese non appartenente all'Unione Europea. L'obiettivo principale è quello di offrire supporto gratuito di tipo consulenziale per l'individuazione di un percorso di ritorno produttivo nel proprio Paese d'origine (creazione contatti utili, raccordo con i Paesi di origine, redazione di un progetto individuale di rientro).

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

ripartizione per aree di intervento	Finanziamento
Rete Informativa e Osservatorio	€ 490.000,00
Programmazione Territoriale Coordinata degli interventi > Gestione, accoglienza e mobilità internazionale dei flussi migratori > Formazione > Integrazione sociale e scolastica; gestione, accoglienza (accordo di integrazione), mobilità internazionale (accompagnamento al rientro) dei flussi	€ 1.892.860,00
Totale Programma 2010	€ 2.382.860,00

ALLEGATO: LE PRINCIPALI NORMATIVE DEL 2010

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 6 luglio 2010

"Determinazione del contingente annuale 2010, relativo all'ingresso di cittadini stranieri per la partecipazione a corsi di formazione professionale e tirocini formativi."

Il Ministero del Lavoro (di seguito il Ministro) preliminarmente richiama il DLgs n. 286/1998 "TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" e smi ed in particolare l'art. 27, c. 1, lett. f) che prevede l'ingresso di "persone che, autorizzate a soggiornare per motivi di formazione professionale, svolgono periodi temporanei di addestramento presso datori di lavoro italiani, effettuando anche prestazioni che rientrano nell'ambito del lavoro subordinato"; il DPR n. 394/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del TU delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", come modificato dal DPR N. 334/2004, ed in particolare l'art. 40, c. 9, lett. a) secondo cui gli stranieri possono fare ingresso in Italia per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento promossi dai soggetti di cui all'art. 2, c. 1, del DI n. 142/1998 in funzione del completamento di un percorso di formazione professionale, nonché l'art. 44-bis, c. 5 secondo cui gli ingressi nel territorio nazionale degli stranieri, in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio che intendono frequentare corsi di formazione professionale, organizzati da enti di formazione accreditati, finalizzati al riconoscimento di una qualifica o, comunque, alla certificazione delle competenze acquisite, ovvero che intendano svolgere i tirocini formativi devono avvenire nell'ambito del contingente annuale.

Il Ministro rileva poi che l'art. 44-bis, c. 6, del DPR n. 394/1999 prevede in caso di mancata pubblicazione entro il 30 giugno di ciascun anno del decreto di programmazione annuale del contingente che il Ministro medesimo nel secondo semestre dell'anno, possa provvedere, in via transitoria, con proprio decreto, nel limite delle quote stabilite per l'anno precedente. Il Ministro evidenzia, inoltre, che alla data del 30/06/2010 non è stato ancora pubblicato il decreto di programmazione annuale del contingente.

Ciò premesso il Ministro decreta, pertanto, quanto segue.

Per l'anno 2010 sono autorizzati, nel limite del contingente fissato per l'anno 2009, gli ingressi in Italia degli stranieri in possesso dei requisiti previsti per il rilascio del visto di studio:

- a) 5.000 unità per la frequenza a corsi di formazione professionale finalizzati al riconoscimento di una qualifica o alla certificazione delle competenze acquisite di durata non superiore a 24 mesi, ai sensi dell'art. 44-bis, c. 5, del DPR n. 394/1999, organizzati da enti di formazione accreditati;
- b) 5.000 unità (600 per il Veneto) per lo svolgimento di tirocini di formazione e d'orientamento promossi dai soggetti di cui all'art. 2, c. 1, del DM n. 142/1998, in funzione del completamento del percorso di formazione professionale. Tali quote sono ripartite tra le Regioni e province autonome come da prospetto allegato, che costituisce parte integrante del presente Decreto.

Piano per l'integrazione nella sicurezza. Identità e Incontro

Approvato dal Consiglio dei Ministri del 10 giugno 2010 il Piano per l'integrazione, che insieme all'Accordo di integrazione tra lo straniero e lo Stato, a cui si accompagna, individua le principali linee di azione e gli strumenti da adottare al fine di promuovere un efficace percorso di integrazione delle persone immigrate, in grado di coniugare accoglienza e sicurezza

Il Piano per l'integrazione nella sicurezza "Identità e incontro" riassume la strategia del Governo, adottata alla luce Libro Bianco sul futuro del modello sociale, per percorsi di integrazione rivolti a immigrati in stretta coesione con l'Accordo di integrazione, strumento operativo identificato nel Pacchetto sicurezza.

Negli ultimi anni l'Italia ha sperimentato uno dei tassi maggiori di incremento della popolazione straniera, che ha raggiunto 5 milioni di presenze, pari all'8% della popolazione. Gli stranieri sono impiegati prevalentemente nel Nord e nel Centro Italia, in settori a bassa qualificazione. In considerazione delle diverse fattispecie di immigrazione, è indispensabile combattere la clandestinità e passare da una immigrazione subita ad una programmata, ponendo le basi per un autentico incontro fondato sul rispetto e sulla conoscenza di ciò che siamo, al di sopra delle determinazioni culturali particolari.

Il Piano, promosso dai Ministeri del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Interno e dell'Istruzione, si basa su cinque principi basilari di integrazione:

- Educazione e apprendimento. La scuola come primario luogo di intervento, con tetti di alunni stranieri nelle classi per favorire l'integrazione attraverso la formazione linguistica e la conoscenza della Costituzione tramite l'educazione civica.
- Lavoro. Con particolare attenzione ad una programmazione dei flussi misurata con le effettive capacità di assorbimento della forza lavoro. Un percorso, questo, che deve iniziare già nei paesi di origine.
- Alloggio e governo del territorio. Un tema cruciale per la creazione di un patto sociale nel rispetto delle regole di convivenza civile, al fine di evitare il binomio immigrazione-criminalità, spesso dovuto alla nascita di enclavi monoetniche.
- Accesso ai servizi essenziali. Favorire il rapporto con la burocrazia e con l'accesso ai servizi sanitari e socio-assistenziali è essenziale. Un percorso che può essere facilitato, fra l'altro, da un'opportuna formazione specifica di operatori e mediatori.

- Minori e seconde generazioni. Priorità all'integrazione dei minori stranieri presenti sul territorio e loro tutela piena ed incondizionata.

Il Piano deve partire dai risultati conseguiti nelle esperienze di successo finora maturate a livello territoriale, per replicarle a livello nazionale, monitorandole costantemente e ottimizzando le risorse nazionali e comunitarie disponibili.

Di grande importanza è la costituzione di banche dati in grado di fornire un quadro particolare del fenomeno al fine di predisporre politiche coerenti. Attraverso il Portale dell'integrazione, verrà facilitato l'accesso alle informazioni istituzionali per tutti gli attori che si occupano di politiche di integrazione, Ministeri, Regioni, Enti Locali, ma soprattutto i veri destinatari, gli immigrati.

Allegato al Piano è stato presentato l'ACCORDO DI INTEGRAZIONE

- Destinatari: gli stranieri che entrano per la prima volta nel territorio italiano.
- Stipulazione: presso lo sportello unico o la questura contestualmente alla presentazione della domanda di permesso di soggiorno.
- Durata accordo: due anni.
- Fascia di età: dai 16 anni.
- Minori: tra i 16 e i 18 anni l'accordo è sottoscritto anche dai genitori o dai soggetti esercenti la potestà genitoriale. Per i minori non accompagnati affidati o sottoposti a tutela l'accordo è sostituito dal completamento del progetto di integrazione sociale e civile.
- Esclusioni: istanza di permesso di soggiorno inferiore ad un anno; patologie o handicap tali da limitare gravemente l'autosufficienza o da determinare gravi difficoltà di apprendimento linguistico e culturale. Per le vittime di tratta, di violenza o grave sfruttamento, l'accordo è sostituito dal completamento del percorso di protezione sociale.
- Impegni dello straniero: acquisire la conoscenza di base della lingua italiana (liv. A2) e una sufficiente conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e degli obblighi fiscali, assolvere il dovere di istruzione dei figli minori; conoscere l'organizzazione delle istituzioni pubbliche.
- Lo straniero si impegna a rispettare i principi della Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione di cui al Decreto del Ministro dell'Interno 23.4.07 dichiarando di aderirvi.
- Lo Stato sostiene il processo di integrazione dello straniero attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa e comunque, entro un mese dalla stipula dell'accordo, assicura allo straniero la partecipazione gratuita ad una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita civile in Italia, a cura dello sportello unico, di durata tra le 5 e le 10 ore.
- Monte crediti iniziale pari a 16 crediti, di cui 15 possono essere sottratti in caso di mancata frequenza alla sessione di formazione civica.
- Incremento dei crediti:
 - acquisizione di determinate conoscenze (es: la conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia);
 - svolgimento di determinate attività (es.: percorsi di istruzione e formazione professionale, conseguimento di titoli di studio, iscrizione al servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o acquisto di un'abitazione, svolgimento di attività di volontariato).
- Decurtazione dei crediti:
 - a) condanna penale anche non definitiva;
 - b) sottoposizione a misure di sicurezza personali anche in via non definitiva;
 - c) commissione di gravi illeciti amministrativi o tributari.
- Soglia di adempimento: conseguimento di 30 crediti.
- Verifica da parte dello sportello unico per l'immigrazione sulla base della documentazione prodotta dallo straniero il quale, in caso di assenza di idonea documentazione, può svolgere un apposito test, a cura dello sportello unico, inerente la conoscenza della lingua e della cultura civica.
- Esiti della verifica:
 - a) estinzione dell'accordo per adempimento = 30 crediti, livello A2 lingua e sufficiente conoscenza cultura civica;
 - b) possibilità di fruizione di attività culturali e formative premiali a carico del Ministero del Lavoro = 40 o più crediti;
 - c) proroga annuale dell'accordo = crediti inferiori a 30;
 - d) risoluzione dell'accordo ed espulsione dello straniero, fatta eccezione per le ipotesi in cui l'espulsione non sia possibile a norma di legge = crediti pari o inferiori a zero;
 - e) diniego di rinnovo o revoca del permesso di soggiorno = inadempimento dell'obbligo scolastico da parte dei figli minori, salvo la prova di essersi adoperato per garantirne l'adempimento.
- > Istituzione di un'anagrafe nazionale degli intestatari degli accordi di integrazione presso il Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione.

Decreto Interministeriale 4 giugno 2010

"Modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana, previsto dall'art. 9 del Decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286, introdotto dall'art. 1, c. 22, lett. i) della Legge n. 94/2009".

Il Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca richiamati il DLgs 286/1988 e successive modifiche concernente il permesso di soggiorno CE per i soggiornanti di lungo periodo (di seguito il permesso) ed in particolare l'art. 9. c. 2 bis che subordina il rilascio del permesso al superamento di un test di conoscenza della lingua italiana le cui

modalità di svolgimento dovranno essere determinate con Decreto Interministeriale; gli artt. 16 e 17 del DPR n. 397/1999 recante le norme di attuazione del TU, delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e le norme sulla condizione dello straniero nonché il Quadro comune di riferimento europeo per la conoscenza delle lingue approvato dal Consiglio d'Europa decreta quanto segue.

Le modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana al cui superamento è subordinato il rilascio del permesso.

L'applicazione delle disposizioni del presente Decreto a tutti gli stranieri che chiedono il rilascio del permesso ed ai familiari per i quali può essere richiesto il permesso di soggiorno, la non applicazione ai figli minori di quattordici anni, anche nati fuori dal matrimonio, propri e del coniuge, allo straniero affetto da gravi limitazioni alla capacità di apprendimento linguistico derivanti dall'età, da patologie o da handicap, attestate mediante certificazione rilasciata dalla struttura sanitaria pubblica.

La conoscenza della lingua italiana che consenta di comprendere frasi ed espressioni di uso frequente in ambiti concreti, corrispondente al livello A2 del Quadro comune di riferimento Europeo, ai fini del rilascio del permesso.

L'effettuazione di un test per la verifica della conoscenza della lingua italiana conforme al livello sopra indicato a tal fine: lo straniero dovrà presentare, con modalità informatica, alla Prefettura territorialmente competente in base al proprio domicilio la richiesta di partecipazione al test. La richiesta dovrà contenere a pena di inammissibilità le indicazioni delle generalità del richiedente, i dati relativi al titolo di soggiorno, i dati del documento valido per l'espatrio e l'indirizzo presso cui lo straniero intende ricevere la comunicazione per lo svolgimento della prova, che dovrà pervenire dal parte della Prefettura entro 60 gg. dalla richiesta.

Lo svolgimento del test con modalità informatiche a meno che l'interessato non richieda di poterlo svolgere con modalità scritte non informatiche restando fermi i contenuti, i criteri di valutazione ed il limite temporale, stabiliti in collaborazione con gli Enti di certificazione (Università degli studi di Roma Tre, Università per stranieri di Perugia, Università per stranieri di Siena e Società Dante Alighieri), a seguito di apposita convenzione da stipulare con il Ministero dell'Interno.

Il superamento del test con il conseguimento di almeno l'ottanta per cento del punteggio complessivo, in caso di esito negativo, lo straniero può ripetere la prova, previa presentazione della richiesta con le medesime modalità.

La previsione dei casi in cui non sarà necessario da parte dello straniero effettuare il test e la documentazione da allegare a quella richiesta per il rilascio del permesso. L'attuazione delle disposizioni del presente Decreto senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. L'entrata in vigore del presente Decreto è prevista dopo 180 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2010

"Programmazione transitoria dei flussi d'ingresso dei lavoratori extracomunitari stagionali e di altre categorie nel territorio dello Stato per l'anno 2010."

Il Presidente del Consiglio dei Ministri richiamati preliminarmente il DLgs n. 286/1998 e smi, "Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero" (di seguito il TU), il DPR n. 394/1999 e smi recante le norme di attuazione del TU, l'art. 3 del TU come modificato dall'art. 10-ter del DL n. 194/2009 conv. con mod. nella L n. 25/2010 secondo cui la determinazione annuale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato avviene con DPCM, sulla base dei criteri generali per la definizione dei flussi d'ingresso individuati nel documento programmatico triennale, e che in caso di mancata pubblicazione del decreto di programmazione annuale, il Presidente del Consiglio dei Ministri può provvedere in via transitoria, con proprio decreto, entro il 30 novembre, nel limite delle quote stabilite nell'ultimo decreto emanato.

Considerato che il documento programmatico triennale non è stato emanato; constatato che vi è la necessità di definire la quota di lavoratori non comunitari stagionali da ammettere in Italia per l'anno 2010; visto il DPCM del 20/03/2009 che prevede una quota complessiva di 80.000 unità; tenuto conto del fabbisogno di lavoratori autonomi stranieri in particolari settori imprenditoriali ed artigianali; ravvisata la necessità di prevedere una quota per l'ingresso in Italia di lavoratori extracomunitari non stagionali residenti all'estero che hanno partecipato a corsi di formazione professionale e di istruzione nei Paesi di origine ai sensi dell'art. 23 del TU, visto il DPCM del 03/12/2008 che prevede una quota complessiva di 150.000 unità, decreta quanto segue.

In via di programmazione transitoria delle quote massime d'ingresso di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero per l'anno 2010, sono ammessi in Italia per motivi di:

Lavoro subordinato stagionale un numero massimo di 80.000 unità. Tale quota riguarda

- lavoratori subordinati stagionali non comunitari provenienti da Serbia, Montenegro, Bosnia-Herzegovina, Repubblica ex Jugoslavia di Macedonia, Kosovo, Croazia, India, Ghana, Pakistan, Bangladesh, Sri Lanka ed Ucraina;
- lavoratori subordinati stagionali non comunitari provenienti da Paesi che hanno sottoscritto o stanno per sottoscrivere accordi di cooperazione in materia migratoria quali Tunisia, Albania, Marocco, Moldavia ed Egitto.
- cittadini stranieri non comunitari (di tutte le nazionalità) che siano stati titolari di un permesso per lavoro subordinato stagionale negli anni 2007, 2008 o 2009.

Il Ministero del Lavoro provvederà alla suddivisione delle quote tra Regioni e Province Autonome.

Lavoro autonomo un numero di 4000 unità come anticipazione della quota massima di ingresso. Tale quota riguarda:

imprenditori che svolgono attività di interesse per l'economia italiana, liberi professionisti, soci e amministratori di società non cooperative, artisti di chiara fama internazionale e di alta qualificazione professionale ingaggiati da enti pubblici e privati, artigiani di Paesi extracomunitari che contribuiscono finanziariamente agli investimenti effettuati dai propri cittadini sul territorio nazionale.

All'interno di questa quota sono previste:

- fino a 1500 conversioni di permessi di soggiorno per motivi di studio e formazione professionale in permessi di soggiorno per lavoro autonomo;
- fino a 1000 ingressi per lavoro autonomo riservati ai cittadini libici in adempimento di quanto previsto nel trattato Italia-Libia del 30/08/2008.

In ultimo sono ammessi in Italia 2000 cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero i quali abbiano completato programmi di formazione ed istruzione nel Paese di origine.